

Di Zinno's Story

L'uomo
L'artista
Il genio

Realizzato
da

Associazione
eMisteri
Tradizioni
Museo dei Misteri



IL 3 DICEMBRE 2018, IN OCCASIONE DEI 300 ANNI DALLA NASCITA DI PAOLO SAVERIO DI ZINNO, L'ASSOCIAZIONE MISTERI E TRADIZIONI HA ORGANIZZATO UN INCONTRO PUBBLICO AL MUSEO DEI MISTERI.

DAI MUOVITI!
SIAMO, IN RITARDO!

AVRANNO APPENA
INIZIATO...

HAI VISTO?
SONO ANCORA
AI SALUTI INIZIALI.

QUANTA GENTE!
SPERIAMO DI TROVARE
POSTO...

... PERCIÒ NON PERDIAMO
ALTRO TEMPO ED ENTRIAMO SUBITO
NEL VIVO DEL DISCORSO!
PROFESSORE, A LEI LA PAROLA!

QUESTA SERA MI PIACEREBBE RACCONTARE
DI ZINNO ATTRAVERSO I DATI RECUPERATI DAI
RICERCATORI, LE VALUTAZIONI FATTE DAGLI ESPERTI E LE
NOTIZIE CONTENUTE NEL TESTO
PUBBLICATO DA CAMILLO DE LUCA NEL 1856...

Di Zinno's
Story
L'uomo
L'artista
Il genio

...IN CUI L'AUTORE RIPOрта INFORMAZIONI
OTTENUTE DAGLI ANZIANI DEL SUO TEMPO.
PER QUANTO QUESTE ULTIME NON SIANO SEMPRE
VERIFICABILI, SONO LE PIÙ VICINE AL PERIODO IN CUI
DI ZINNO HA VISSUTO.

DUNQUE, SI SA PER CERTO CHE DI ZINNO FU BATTEZZATO IL 3 DICEMBRE 1718 A CAMPOBASSO NELLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO. NON SI CONOSCE CON PRECISIONE IN QUALE PUNTO DELLA CITTÀ NACQUE, MA CI SONO ALMENO DUE POSSIBILI IPOTESI. AVENDO EREDITATO DAL PADRE PARTE DI UNA CASA NELLA ZONA DI SAN MERCURIO, È PLAUSIBILE PENSARE CHE POSSA ESSERE NATO LÌ MA...



QUI NACQUE
IL 3 DICEMBRE 1718
PAOLO SAVERIO DI ZINNO
SCULTORE D'ARTE SACRA
NELLA UMILE BOTTEGA FRA METALLI E FUOCO
NEL TORMENTO CREATIVO
IDEO
I GENIALI "MISTERI"
LEVANDO AL CIELO NELL'AZZURRO INFINITO
SANTI, MADONNE ED ANGELI
CAMPOBASSO MEMORIE POSE IL 22 MAGGIO 1951 G. G. E.

... NEL 1951 VENNE APPOSTA UNA LAPIDE SULL'EDIFICIO IN VIA SANT'ANTONIO ABATE 114 CHE LO IDENTIFICA COME LUOGO DI NASCITA. LA PRIMA IPOTESI, A DIFFERENZA DELLA SECONDA, È BASATA SU UN ATTO NOTARILE PER CUI MI SEMBRA PIÙ CREDIBILE. MA ANCHE L'EDIFICIO INDICATO DALLA LAPIDE POTREBBE AVER AVUTO A CHE FARE CON DI ZINNO.

IN UNA DICHIARAZIONE SOTTOSCRITTA DA DI ZINNO NEL 1749, INFATTI, RISULTA CHE AVEVA RICEVUTO IN DOTE DAL SUOCERO LA CASA IN CUI ABITAVA CHE ERA POSTA IN "CONTRADA SAN NICOLA". È CURIOSO CHE L'EDIFICIO DI VIA SANT'ANTONIO ABATE SORGA PROPRIO IN PROSSIMITÀ DELLA EX CHIESA DI SAN NICOLA PER CUI È POSSIBILE CHE LA CASA IN QUESTIONE POSSA ESSERE QUELLA RICEVUTA IN DOTE DAL SUOCERO E NON QUELLA NATALE.

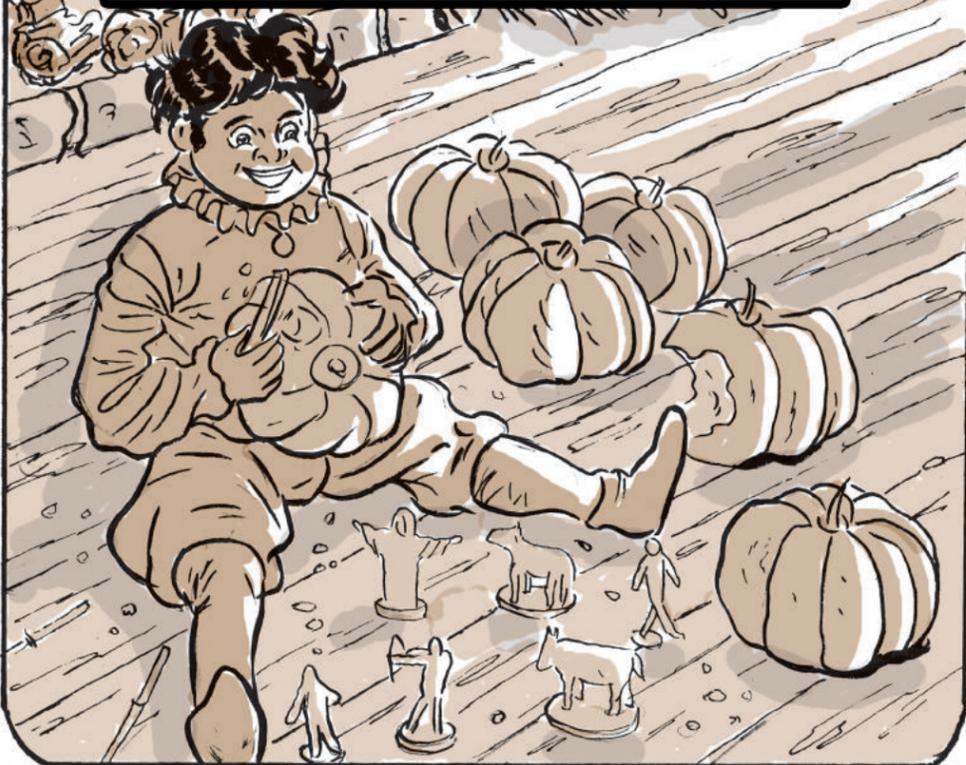


SICURAMENTE NEL 1752 DI ZINNO ABITAVA VICINO ALLA CHIESA DI SAN NICOLA VISTO CHE, INSIEME AD ALTRI RESIDENTI IN QUELLA ZONA, È TRA I FIRMATARI DI UN ESPOSTO PER IL RIPRISTINO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE DELL'EDIFICIO SACRO.



OK, MA TORNIAMO UN ATTIMO INDIETRO! ABBIAMO LASCIATO DI ZINNO ALLE PRESE CON IL BATTESIMO. COSA GLI ACCADDE IN SEGUITO?

A PROPOSITO DELLA SUA INFANZIA NON CI SONO PERVENUTE NOTIZIE, MA DE LUCA RIPORTA UN EPISODIO CURIOSO SECONDO CUI DI ZINNO SAREBBE STATO UN ABILE INTAGLIATORE DI ZUCCHE E MODELLATORE DI CRETA.



CHE AVESSE DEL TALENTO INNATO O MENO, I SUOI FRATELLI MAGGIORI STIPULARONO, NEL 1737, UN CONTRATTO CON IL MAESTRO NAPOLETANO GENNARO FRANZESE PERCHÈ INSEGNASSE A DI ZINNO IL MESTIERE DI SCULTORE.



LE PARTI SI ACCORDARONO IN MODO CHE IL MAESTRO PERCEPISSE UN COMPENSO PER I PRIMI TRE ANNI E MANTENESSE DI ZINNO A TITOLO GRATUITO PER I SUCCESSIVI DUE.



A QUESTO PROPOSITO, LO STUDIOSO GIAN GIOTTO BORRELI FA NOTARE CHE, AVENDO DI ZINNO GIÀ QUASI VENTI ANNI POTREBBE ESSERSI RECATO NELLA BOTTEGA DI FRANZESE PER PERFEZIONARE IL SUO MESTIERE DI SCULTORE PIUTTOSTO CHE PER IMPARARLO...

E POI?

IN ASSENZA DI DATI CERTI POSSIAMO IPOTIZZARE CHE DOPO I CINQUE ANNI DI APPRENDISTATO DI ZINNO SIA TORNATO A CASA VISTO CHE NEL 1746 SPOSÒ A CAMPOBASSO CANDIDA SCAROINA.

DALLA LORO UNIONE NACQUERO NOVE FIGLI DI CUI SOLO QUATTRO RAGGIUNSERO L'ETÀ ADULTA. E INOLTRE...

... A GIUDICARE DALL'ELEVATO NUMERO DI OPERE PRESENTI NON SOLO IN MOLISE MA ANCHE IN ABRUZZO, CAMPANIA E PUGLIA, SEMBRA PROPRIO CHE DI ZINNO SIA RIUSCITO A SVOLGERE CON SUCCESSO L'ATTIVITÀ DI SCULTORE NELLA SUA CITTÀ NATALE.

L'OPERA DATATA PIÙ ANTICA, RISALENTE AL 1745, RAFFIGURA L'IMMACOLATA CONCEZIONE ED È ATTUALMENTE CONSERVATA PRESO LA BIBLIOTECA DEL CONVENTO DI SAN GIOVANNI BATTISTA A CAMPOBASSO, ANCHE SE...



...SECONDO LA TRADIZIONE, LA PRIMA OPERA REALIZZATA DOPO IL SUO RIENTRO DA NAPOLI SAREBBE LA STATUA RAFFIGURANTE L'IMMACOLATA CONCEZIONE CHE ORA SI TROVA NELLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO A CAMPOBASSO



LA GRANDE PRODUTTIVITÀ DELLA BOTTEGA DI DI ZINNO SEMBRA ESSERE DOVUTA ALLA PARTICOLARE TECNICA COSTRUTTIVA CHE GLI CONSENTIVA DI REALIZZARE OPERE IN TEMPI BREVI E A COSTI CONTENUTI. DI ZINNO TRAEVA ISPIRAZIONE DALLA PITTURA NAPOLETANA TENTANDO DI RIPRODURRE TRIDIMENSIONALMENTE LE CARATTERISTICHE DELLE TELE PRESENTI NELLE CHIESE.

PER QUESTO RICORREVA SPESSO A COMPOSIZIONI ARTICOLATE CON FIGURE IN VOLO CHE NECESSITAVANO DI PERNI METALLICI O BRACCETTI LIGNEI PER ESSERE ANCORATE AL PERSONAGGIO PRINCIPALE

Ogni statua era impostata su un'impalcatura, cava all'interno, fatta di pezzi di legno sommariamente lavorati e collegati tra loro con tasselli lignei o chiodi di ferro, su cui si inserivano elementi decorativi scolpiti separatamente. In questo modo si aveva una produzione quasi seriale di statue, la cui realizzazione era ridotta ad un semplice lavoro di montaggio.



Molte statue di Di Zinno sono riferibili a disegni realizzati dall'artista e attualmente conservati presso la Biblioteca Provinciale Albino di Camobasso, che testimoniano il rapporto fra studio preparatorio ed opera finita.



Altri elementi caratteristici erano le vesti e i mantelli svolazzanti, sempre scenograficamente disposti intorno alla figura, e l'attenzione ai colori con la preferenza per le tinte chiare e per le materie preziose, quali la foglia d'argento per conferire luminosità.

Si tentava, infine, di utilizzare ogni materiale disponibile riservando i legni migliori per la parte frontale della statua e veri e propri scarti di lavorazione per gli elementi nascosti.



Alcuni di essi sono appena abbozzati mentre altri sono curati nei dettagli e sembrano quasi far parte di un catalogo da mostrare ai committenti per scegliere le caratteristiche dell'opera da realizzare.

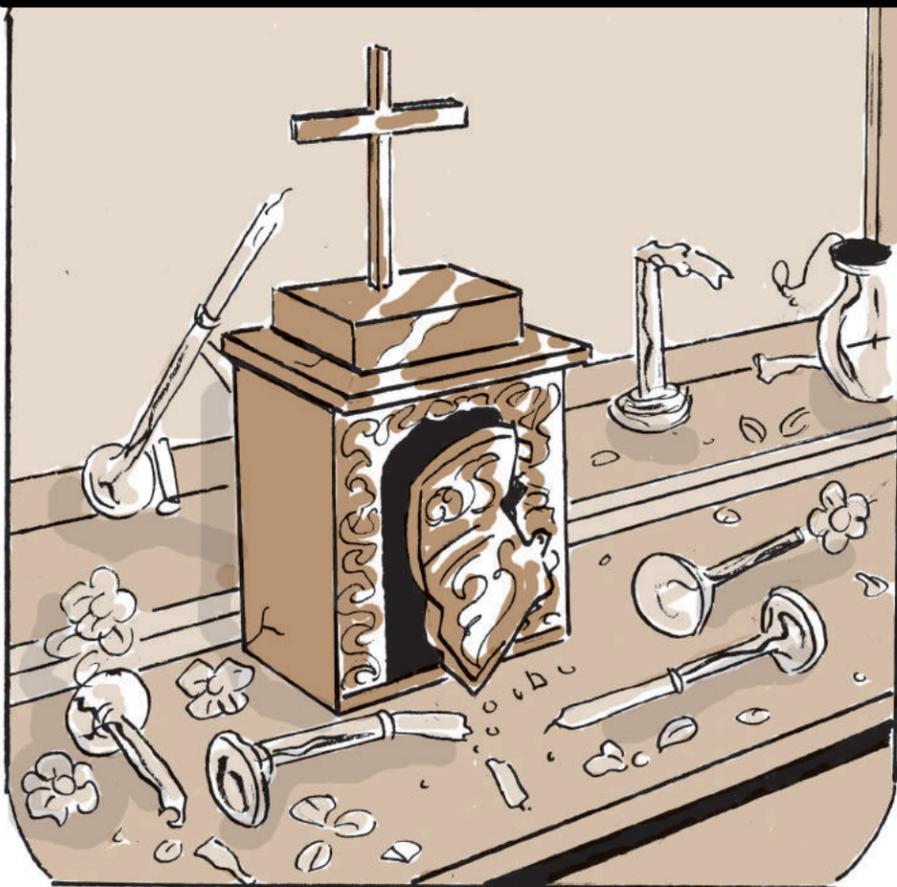
Si può dire che Di Zinno abbia dedicato buona parte della sua vita alla realizzazione di statue lignee e mi piace immaginare che l'artista si sia dedicato a questa attività fino agli ultimi giorni della sua vita sulla base di una piccola osservazione: nella chiesa parrocchiale di matrice è conservata infatti una statua raffigurante San Silvestro realizzata nel 1781, anno in cui Di Zinno morì il 29 aprile e fu sepolto nella chiesa della Santissima Trinità di Camobasso.



Nella vita di Di Zinno non è mancato inoltre l'impegno civile e politico: infatti alcuni documenti informano che tra il 1759 e il 1760 è stato, insieme a Nicola Presutto, al governo della confraternita di Santa Maria della Croce e riportano tre episodi che vale la pena raccontare.



LA MATTINA DEL 30 MARZO 1759 L'ALTARE MAGGIORE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA CROCE FU DANNEGGIATO E SPOGLIATO DEI FIORI E DEI CANDELIERI.



NONOSTANTE IL DANNO FOSSE STATO PRONTAMENTE RIPARATO FU PRESENTATO UN RICORSO ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA. QUESTA, PER UN SOSPETTABILE ECCESSO DI ZELO, INCARCERÒ DI ZINNO E PRESUTTO CON L'ACCUSA DI AVER ROTTO LA CUSTODIA E IL TABERNACOLO, SALVO POI LIBERARLI IL 15 APRILE DOPO CHE FURONO MESSE IN LUCE LE IRREGOLARI PROCEDURE ADOTTATE NELL'ARRESTO.



IL 12 AGOSTO DELLO STESSO ANNO I CONFRATELLI DI SANTA MARIA DELLA CROCE SI RIUNIRONO NEL CHIOSTRO DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO DELLA SCARPA, CHE SORGEVA DOVE È ATTUALMENTE IL CONVITTO MARIO PAGANO. SI DOVEVANO ELEGGERE FRA I MEMBRI DELLA CONFRATERNITA GLI AMMINISTRATORI DELLA CITTÀ, COME DA ACCORDI, ERANO SCELTI AD ANNI ALTERNI, CON LA CONFRATERNITA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ.



DI ZINNO E PRESUTTO PROPOSERONO UNA LISTA CHE, RISPETTO A QUELLA PRESENTATA DAL LORO CONFRATELLO FILIPPO MAZZAROTTA, RISULTÒ PERDENTE PER UN SOLO VOTO!



NEL 1760, INFINE, I DUE GOVERNATORI PROVVIDERO AD ABBELLIRE LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA CROCE SOSTITUENDO IL VECCHIO ALTARE MAGGIORE LIGNEO CON UNO NUOVO IN MARMO, PIÙ CONSONO AI TEMPI, CHE È TUTTORA POSSIBILE AMMIRARE.



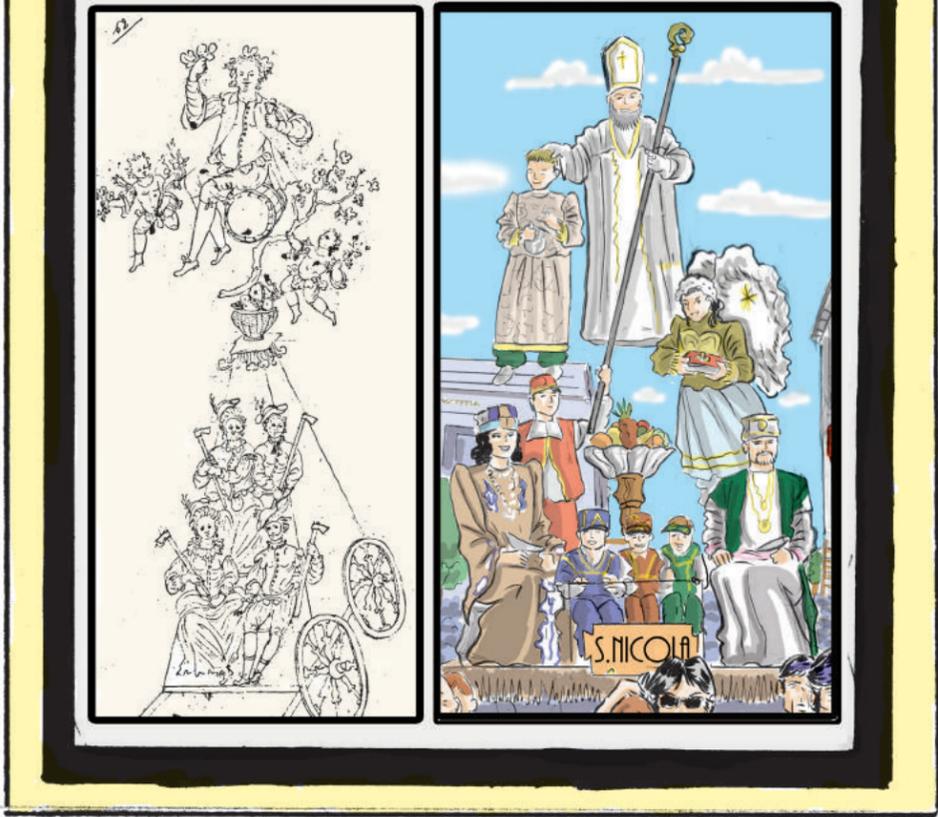
PER QUESTO DIEDERO INDICAZIONI AD UN LORO DELEGATO SULLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA DA REALIZZARE E QUESTI STIPULÒ A NAPOLI UN CONTRATTO CON IL MAESTRO MARMORARO ANTONIO PELLICCIA CHE SI IMPEGNÒ A PORTARE A TERMINE IL LAVORO ENTRO IL MESE DI AGOSTO DELLO STESSO ANNO.



BENE, A QUESTO PUNTO CREDO
SIA GIUNTO IL MOMENTO DI PARLARE
DI MISTERI...

CERTO,
DI ZINNO È TRADIZIONALMENTE ASSOCIATO
ALL'IDEAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE
MACCHINE PROCESSIONALI CHE SFILANO NEL GIORNO
DI CORPUS DOMINI ANCHE SE NON ESISTE ALCUN
DOCUMENTO A RIGUARDO MA SOLAMENTE TRE
SIGNIFICATIVI INDIZI.

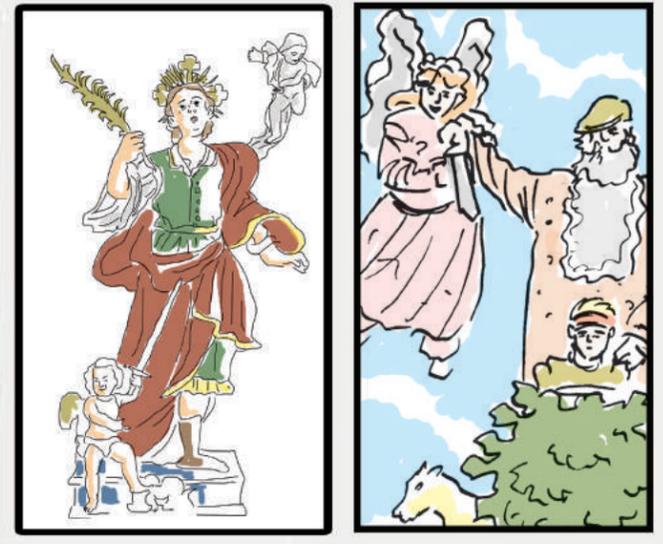
IL SECONDO INDIZIO È LEGATO AD UNO DEI DISEGNI PRESENTI NELLA BIBLIOTECA
PROVINCIALE ALBINO DI CAMPOBASSO, ESEBITO PROBABILMENTE DALL'ARTISTA "IN PRESA
DIRETTA" DURANTE IL SUO SOGGIORNO NAPOLETANO IN OCCASIONE DI UNA FESTA DI PIAZZA.
L'OPERA RITRAE UN CARRO ALLEGORICO CHE PRESENTA ALCUNE SOMIGLIANZE
CON IL MISTERO DI SAN NICOLA.



L'AUTORE RIFERISCE INOLTRE CHE DI ZINNO
ABOZZAVA PRIMA IL DISEGNO DI CIASCUN MISTERO E
POI REALIZZAVA MODELLINI DI FIL DI FERRO
CON FIGURINE DI CERA...



IL PRIMO INDIZIO È FORNITO DA UN INCONVERTIBILE DATO DI
FATTO: NEI MISTERI SI RITROVANO LE INVENZIONI COMPOSITIVE
ED ALCUNI ACCORGIMENTI TECNICI PIU' VOLTE SPERIMENTATI DA DI
ZINNO NELA CREAZIONE DEI SUOI GRUPPI SCULTOREI.



INFATTI, LA SPECIALE STRUTTURA IN FERRO CHE SI INSERISCE VERTICALMENTE
NELLA BASE LINEA DI CIASCUN MISTERO E ACCOGLIE I FIGURANTI IN SPECIALI
IMBRACATURE, CONSENTE DI RAGGIUNGERE LO STESSO RISULTATO CHE
DI ZINNO OTTENEVA CON LE STATUE: COMPOSIZIONI ARTICOLATE
CON PERSONAGGI SOSPESI NEL VUOTO.

IL TERZO INDIZIO È RAPPRESENTATO DA CIÒ CHE RIPORTA CAMILLO
DE LUCA: DI ZINNO IDEÒ I MISTERI SU COMMISSIONE DELLE TRE
PRINCIPALI CONFRATERNITE CAMPOBASSANE CHE, IN OCCASIONE DELLA
SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI, ERANO SOLITE ALLESTIRE SACRE
RAPPRESENTAZIONI SU BARRELLE PORTATE PROCESSIONALMENTE
A SPALLA PER LE VIE DELLA CITTÀ.



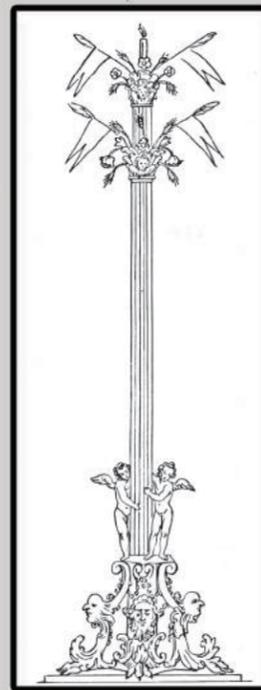
...MENTRE LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE IN FERRO ERA
AFFIDATA AI PIU' VALENTI FABBRI DI CAMPOBASSO
FRA CUI SPICCAVA EMIDIO CANCELLARIO DETTO TOBICE.



A MIO PARERE QUESTI TRE INDIZI SONO AMPIAMENTE SUFFICIENTI AD ASSEGNARE A DI ZINNO LA PATERNITÀ DEI MISTERI CHE, UTILIZZANDO UN LINGUAGGIO MATEMATICO, PUÒ ESSERE DEFINITA COME UN ASSIOMA CIOÈ UNA VERITÀ CHE NON HA BISOGNO DI ESSERE DIMOSTRATA PERCHÈ È EVIDENTE DA SÈ.



DE LUCA RIPORTA INOLTRE UN EPISODIO CURIOSO COLLEGATO ALL'IDEAZIONE DEL MISTERO DI SANT'ISIDORO CHE VEDE DI ZINNO ASSOLUTO PROTAGONISTA. PER TRADIZIONE, CONFERMATO DA ATTI NOTARILI, LA CORPORAZIONE DEI CONTADINI IN OCCASIONE DEL CORPUS DOMINI ERA SOLITA ALLESTIRE UN ENORME CERO DETTO FACE CHE VENIVA PORTATO A SPALLA IN PROCESSIONE DAVANTI ALLE SACRE RAPPRESENTAZIONI REALIZZATE DALLE CONFRATERNITE.



QUANDO FURONO COSTRUITI I PRIMI MISTERI L'ALLESTIMENTO DELLA FACE FU CONSIDERATO UNA ROZZA USANZA MA POICHÈ I CONTADINI NON VOLEVANO RINUNCIARE ALLA PROPRIA TRADIZIONE, DI ZINNO SI IMPEGNÒ AD IDEARE UN MISTERO IN CUI FOSSE RAPPRESENTATA LA FACE INSIEME AD UN MIRACOLO DI SANT'ISIDORO PATRONO DEI CONTADINI.



IL TESTO CI INFORMA ANCHE CHE IL PRIMO CAMPOBASSANO AD INTERPRETARE SANT'ISIDORO SIA STATO AGOSTINO FIORILLO CHE, STANDO ALLE RICERCHE DELLO STUDIOSO NICOLA FELICE, È STATO BATTEZZATO NEL 1766. QUESTO CONSENTE DI IPOTIZZARE CHE IL MISTERO DI SANT'ISIDORO ABBA SFILATO PER LA PRIMA VOLTA PROBABILMENTE NON PRIMA DEL 1776 ALTRIMENTI FIORILLO SAREBBE STATO TROPPO PICCOLO PER IMPERSONARE IL SANTO, MA SICURAMENTE NON DOPO IL 1781, ANNO DI MORTE DI DI ZINNO.



A PROPOSITO DI DATE, È POSSIBILE IPOTIZZARE QUANDO SONO STATI REALIZZATI I PRIMI MISTERI?

IL DOCUMENTO PIÙ ANTICO IN CUI C'È TRACCIA DEI MISTERI È IL LIBRO CONTABILE DELLA CONFRATERNITA DI SANTA MARIA DELLA CROCE, RELATIVO AL PERIODO SETTEMBRE 1767-AGOSTO 1768, ATTUALMENTE CONSERVATO PRESSO L'ARCHIVIO DELLA DIOCESI DI CAMPOBASSO-BOJANO. ANALIZZANDO LE NOTE DI SPESA RELATIVE AL CORPUS DOMINI DEL 1768 È POSSIBILE RICONOSCERE RIFERIMENTI AI MISTERI DELL'ASSUNTA, DI SAN MICHELE E DI SAN NICOLA.

PER QUEST'ULTIMO, IN PARTICOLARE, ERA STATO NECESSARIO IL RIFACIMENTO DI UN BRACCIO METALLICO E QUESTO CONFERMEREbbe QUANTO RIPORTATO DA DE LUCA SECONDO CUI IL MISTERO DI SAN NICOLA SI RUPPE E DI ZINNO LO RIFECE AGGIUNGENDOVI IL MIRACOLO DELLA LIBERAZIONE DEL FANCIULLO, TUTTORA PRESENTE NELLA SCENA. CIÒ POSTO, MI SEMBRA PLAUSIBILE CHE I PRIMI MISTERI SIANO STATI REALIZZATI QUALCHE ANNO PRIMA DEL 1768.

**Palmi 12 e mezzo
taffetà celeste
per il manto dell'Assunta
3 ducati e 2,5 carlini**

**Per tre figlioli
posti per li diavoli
20 carlini**

**Per accomodo de' ferri
de Misteri e formatone
uno nuovo a S.Nicola,
e componitura
2 ducati e 36,5 carlini**

L'ASSENZA DI VERITÀ DOCUMENTATE HA CREATO INTORNO ALL'ORIGINE DEI MISTERI E SOPRATTUTTO ALLA FIGURA DI DI ZINNO UNA SITUAZIONE QUASI MITICA E LEGGENDARIA COME SE L'ARTISTA FOSSE STATO IN GRADO DI REALIZZARE LE SPETTACOLARI MACCHINE PROCESSIONALI PER DIVINA ISPIRAZIONE. CREDO INVECE CHE LA GENIALITÀ DI DI ZINNO NON SI È MANIFESTATA NEL CREARE DAL NULLA QUALCOSA CHE NON C'ERA MA SI È SPLENDIDAMENTE ESPRESSA NEL FAR EVOLVERE CIÒ CHE ERA GIÀ ESISTENTE.



BENE.
RINGRAZIO IL PROFESSORE PER LA SUA INTERESSANTE ESPOSIZIONE ED AUGURO A TUTTI UNA BUONA SERATA!

NON SAPREI DIRE FINO A CHE PUNTO NE FOSSE CONSAPEVOLE MA, SONO CONVINTO CHE DI ZINNO ABBIÀ DATO UN INDISPENSABILE CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DELLA PIÙ SENTITA TRADIZIONE CAMPOBASSANA.

CLAP

CLAP

CLAP

CLAP

CLAP

CLAP

CLAP

FINE

Ideazione e supervisione

GIOVANNI TEBERINO

Testi

ANDREA DAMIANO

Disegni

LUIGI DE MICHELE

Lettering

ILENIA CINCINDELLA

Bibliografia

- G. G. BORRELLI - PREMESA - IN "N. FELICE, R. LATTUADA - PAOLO SAVERIO DI ZINNO. ARTE ED EFFIMERO BAROCCO NEL MOLISE DEL SETTECENTO - CAMPOBASSO, 1996"
- D. CATALANO - PAOLO DI ZINNO, GLI INGEGNI E LA FESTA BAROCCA - IN "CAMPOBASSO CAPOLUOGO DEL MOLISE - VOL. I A CURA DI LALLI, LOMBARDI, PALMIERI - CAMPOBASSO, 2008"
- D. CATALANO - VIRTUOSISMI ED INVENZIONI NELLA TECNICA DI UNO SCULTORE DEL SETTECENTO: IL CASO DI PAOLO DI ZINNO - IN "BOLLETTINO D'ARTE - VOLUME SPECIALE", 2011
- M. D'ALENA - CORPUS DOMINI IN CAMPOBASSO - CAMPOBASSO, 1896
- U. D'ANDREA - CAMPOBASSO DAI TEMPI DEL VICEREGNO ALL'EVERSIONE DEL FEUDALISMO - GAVIGNANA, 1969
- U. D'ANDREA - STRADE, PIAZZE E CHIESE NELLA CAMPOBASSO DEGLI ANNI 1506-1806 - CASAMARI, 1975
- C. DE LUCA - RICORDANZE PATRIE - NAPOLI, 1856
- N. FELICE, R. LATTUADA - ANTONIO PELLICCIA E PAOLO SAVERIO DI ZINNO IN UN DOCUMENTO INEDITO PER L'ALTARE MAGGIORE DI SANTA MARIA DELLA CROCE A CAMPOBASSO. VALENZE GIURIDICHE ED ARTISTICHE - IN "RIVISTA GIURIDICA DEL MOLISE E DEL SANNIO", 1990
- N. FELICE, R. LATTUADA - PAOLO SAVERIO DI ZINNO. ARTE ED EFFIMERO BAROCCO NEL MOLISE DEL SETTECENTO - CAMPOBASSO, 1996

Ringraziamenti

SI RINGRAZIANO LA DOTT.SSA DORA CATALANO PER L'AMICHEVOLE DISPONIBILITÀ E I PREZIOSI SUGGERIMENTI IN MERITO ALLA TECNICA DI REALIZZAZIONE DELLE STATUE DI DI ZINNO E DON MICHELE TARTAGLIA, PARROCO DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE, PER AVER CONSENTITO LA CONSULTAZIONE DEL "LIBER INTROITUS ET EXITUS IN ADMINISTRATIONE ... ECCLESIAE CONFRATERNITATIS SANCTE MARIAE CRUCIS ... CEPTA DIE PRIMA MENSIS SEPTEMBRIS 1767 ET COMPLETATA DIE ULTIMA MENSIS AUGUSTI 1768" E PER AVERNE PERMESSO LA PUBBLICAZIONE DI PARTE DEL CONTENUTO.